

4. – Lo stato patrimoniale

Le componenti, attive e passive, dello stato patrimoniale sono sinteticamente riportate nel prospetto n.21, dal quale risulta che l'avanzo patrimoniale netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, ha registrato un aumento pressoché costante, passando dai mln € 1.122,8 del 2003 ai 1.210,7 del 2004 ed ai 1.300,3 del 2005 (con un incremento finale del 15,8%).

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, in entrambi gli esercizi esaminati, alla riserva legale minima (mgl € 746.191, ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge 449/1997).

Dai dati esposti nel prospetto seguente si ricava che nel 2005 il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di esercizio, risulta pari a 8,587 anni (a fronte dei 7,980 nell'esercizio precedente), mentre se il confronto viene operato con l'ammontare delle pensioni in essere al 31 dicembre 2005, il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare è pari a 4,715 anni (4,603 nel 2004).

Prospetto 20

(in migliaia di euro)

Riserva IVS	2003	2004	2005
a bilancio	1.042.626	1.103.696	1.190.909
con destinazione avanzo*	1.103.696	1.190.909	1.281.465
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	245.980	258.730	271.800

*In base alla delibera di approvazione del bilancio, l'avanzo di esercizio è stato destinato, per la maggior parte, alla riserva di garanzia IVS e, per la residua quota, al fondo di garanzia indennità di anzianità

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di maggior consistenza sono costituite dai crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto (somme ammontanti, per i mutui, a mln € 42,4 e 40,2, rispettivamente, nel 2005 e nel 2004 e, per i

prestiti, a mln € 28,1 nel 2005 e 23,5 nel 2004), nonché dai crediti relativi al rimborso (in base ad un piano decennale) dell'anticipazione concessa, ai sensi della legge 449/1997, al Fondo integrativo di previdenza dei giornalisti italiani per il ripianamento del disavanzo al 31 dicembre 1995 (crediti ammontanti a mln 4,4 nel 2005 e 5 nel 2004).

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni ed interessi verso aziende editoriali, ammontanti complessivamente nel 2005 a mln € 214,2 (210,2 nel 2004) ed, al netto del relativo fondo di svalutazione, a mln € 105,2 (109,4 nel 2004).

Come specificato nella nota integrativa una parte dell'ammontare lordo di tale genere di crediti (pari a mln € 47,7 e 46,1, rispettivamente, per il 2005 e il 2004) riguarda prevalentemente i contributi afferenti agli ultimi periodi di paga dell'anno e che sono stati incassati dall'Istituto nell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente (pari a mln € 109,4 e 119,6, rispettivamente, nel 2005 e nel 2004) è rappresentata da crediti derivanti da accertamenti ispettivi (ai quali si aggiungono, nel 2005, mln € 26,2 per crediti riferiti ad aziende fallite).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto) hanno registrato un cospicuo incremento nel 2004 (+215,4 mln € rispetto al 2003) per effetto della liquidità generata dai disinvestimenti delle gestioni patrimoniali (cfr., a riguardo, il paragrafo dedicato alla gestione mobiliare).

Quanto alle passività è da evidenziare:

- la continua crescita dei fondi per rischi ed oneri, giunti nel 2005 all'ammontare di 17,2 mln €, del quale le componenti di maggior consistenza risultano costituite dal fondo di garanzia indennità di anzianità (per un importo di mln € 6,7 nel 2004 e 10,1 nel 2005) e dal fondo rischi su titoli (per un importo, identico nei due esercizi, di mln € 6,1);
- la lievitazione dei debiti, ammontanti complessivamente nel 2005 a 38,7 mln € (con un incremento del 19,1% sul 2004 e del 35,1% rispetto al 2003) e la cui maggior componente è sempre rappresentata dai debiti tributari (relativi, in prevalenza, alle ritenute sui trattamenti di lavoro dipendente effettuate nel mese di dicembre di ciascun anno e versate a gennaio dell'anno successivo, ed all'imposta sostitutiva sul capital gain maturata sulle gestioni patrimoniali alla data di chiusura del bilancio).

STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di euro)

ATTIVO		2003	2004	2005
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali		155	113	154
Immobilizzazioni materiali		659.099	658.688	666.650
Immobilizzazioni finanziarie		75.178	77.432	82.606
TOTALE		734.432	736.233	749.410
Attivo circolante				
Crediti		96.677	111.505	125.680
Attività finanziarie		305.933	170.207	444.295
Disponibilità liquide		27.196	242.589	35.295
TOTALE		429.806	524.301	605.270
Ratei e risconti		1.879	239	5.408
TOTALE ATTIVO		1.166.117	1.260.773	1.360.088
PASSIVO				
Patrimonio netto, di cui:		1.122.828	1.210.731	1.300.326
Riserva IVS		1.042.626	1.103.696	1.190.909
Riserva generale		16.427	16.428	16.427
Avanzo di gestione		63.775	90.607	92.990
Fondi per rischi ed oneri		10.937	13.758	17.210
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.		3.635	3.780	3.840
Debiti		28.622	32.492	38.700
Ratei e risconti		95	12	12
TOTALE PASSIVO		1.166.117	1.260.773	1.360.088
Conti d'ordine		10.854	16.077	16.096

5. – Il bilancio tecnico e la riforma previdenziale

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali della Gestione principale.

Come già esposto nel precedente referto le previsioni dell'ultimo bilancio tecnico, redatto (da un attuario esterno) con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 e proiezione su un arco temporale di 40 anni (2004-2044), prospettavano una situazione di criticità della gestione riguardo al rapporto tra gettito contributivo e prestazioni nel periodo dal 2017 al 2037, e un andamento decrescente del patrimonio, a partire dal 2018 sino al suo azzeramento nel 2034.

A seguito di tali stime attuariali l'Istituto ha ravvisato la necessità, pure segnalata da questa Corte, di adottare misure di contenimento della spesa pensionistica ed ha a tal fine predisposto una serie di modifiche al vigente Regolamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, deliberate dal Consiglio di amministrazione in data 30 giugno 2005 ed approvate dal Consiglio generale il successivo 1° luglio.

Le principali modifiche regolamentari consistono: nell'introduzione di una quota pro rata di pensione calcolata su tutta la storia contributiva degli iscritti; nell'innalzamento dell'età prevista per le pensioni di anzianità con possibilità di mantenere gli attuali requisiti di età previa applicazione di abbattimenti percentuali definitivi; nell'introduzione di riduzioni percentuali per i prepensionamenti ex art.37 L. 416/1981.

Relativamente agli impatti derivanti dalla deliberata riforma pensionistica l'Istituto ha acquisito apposite valutazioni attuariali, proiettate sino al 2045, il cui conclusivo giudizio è nel senso che essa sia adeguata ai fini del ripristino degli equilibri di lungo periodo del fondo di previdenza ed al raggiungimento della sua autosufficienza finanziaria.

La riforma non ha però, sino ad oggi, ancora completato l'iter necessario per la sua entrata in vigore, mancando ancora le determinazioni delle parti sociali (FIEG e FNSI), quali previste dall'art 3 della d.lgs. 509/1994, e la successiva approvazione ministeriale.

Il rallentamento dell'iter è, come comunicato dall'Istituto, conseguenza dell'intenzione manifestata dalla FIEG di subordinare l'adempimento contemplato dal predetto art. 3 alla trattativa sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico (allo stato in fase di stallo).

I tentativi esperiti dall'Inpgi al fine di superare la perdurante inerzia delle parti sociali - concretatisi, prima, in un ricorso cautelare al Tribunale di Roma, Sezione Lavoro (il quale, con ordinanza del 30 marzo 2006, lo respingeva, osservando, in particolare, che il Ministero del Lavoro, quale organo di vigilanza, era l'unico soggetto competente ad esprimersi sulla situazione di stasi denunciata dall'Istituto) e, successivamente, in una ulteriore delibera approvativa della riforma, con invio poi della stessa ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia, dei quali si auspicava l'intervento ai fini dello sblocco della situazione - non hanno sinora sortito effetto.

6. - Considerazioni finali

Nel biennio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali, della Gestione principale, sono di segno positivo.

Hanno registrato un aumento dal 2004 al 2005 l'avanzo economico e il patrimonio netto, passati, rispettivamente, da 90,6 a 92,9 mln € (+2,6%) e da 1.210,7 a 1.300,3 mln € (+7,4%).

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla L. 449/1997 ed ha raggiunto nell'esercizio 2005 una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari ad 8,6 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994 e ad 4,7 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo.

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato nel 2005 una crescita (+6,5%) del saldo tra proventi ed oneri complessivi, anche se inferiore a quella del 2004 (+30,7% sul 2003).

La redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di bilancio) è rimasta sostanzialmente stabile attestandosi nel 2005 sul 2,22% (2,23% nel 2004), e così pure il rendimento netto degli investimenti mobiliari (4,14% a fronte del 4,10% del 2004), il quale però, ove si tenesse conto delle plusvalenze implicite, risulterebbe in crescita (8,70% contro il 5,98% del 2004).

Anche la gestione previdenziale e assistenziale si è chiusa con risultati positivi e di entità crescente, ma con un tasso di incremento annuo più contenuto nel 2005 (4,5% rispetto al 9,5% del 2004) per effetto essenzialmente dell'applicazione del bonus previdenziale ex L. 243/2004 e della contrazione del gettito dei contributi IVS, dovuta al venir meno dell'entrata, di carattere straordinario, registrata nel 2004 e connessa al trasferimento dall'INPDAP all'INPGI dei contributi relativi ai giornalisti con rapporto di impiego pubblico.

Va inoltre evidenziato che nel 2005: gli iscritti attivi sono stati 16.675 (+5,7% rispetto al 2004); il rapporto tra iscritti e pensioni (passate complessivamente dalle 5.421 del 2004 alle 5.567 dell'esercizio successivo, con un incremento del 2,7%) è risultato del 2,99 (2,91 nel 2004); l'indice di copertura della pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti + quelle riferite ad esercizi precedenti) è risultato, in entrambi gli esercizi, pari a 1,19; le uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale hanno inciso sul complesso delle entrate contributive (comprese sanzioni ed interessi) per il 77,7% (76,8% nel 2004).

Sempre con riferimento a questa gestione è da ricordare che nel precedente referto la Corte aveva segnalato - in considerazione delle previsioni non rassicuranti sulla tenuta del sistema previdenziale nel medio-lungo periodo, formulate nell'ultimo bilancio tecnico attuariale - la necessità che venissero poste allo studio misure atte a garantire il futuro equilibrio della gestione medesima.

La riforma del Regolamento di previdenza tal fine deliberata, a metà del 2005, dall'Istituto non ha ancora completato l'iter per la sua entrata in vigore, essendo a riguardo mancate, sino ad oggi, le determinazioni che le parti sociali devono adottare ai sensi dell'art.3 del d. lgs. 509/1994 e non avendo avuto esito i tentativi esperiti dall'INPGI per superare la loro inerzia, legata alla trattativa in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico (cfr., per una più ampia esposizione, il paragrafo n.5).

Non è allo stato prevedibile l'esito di tale vicenda - se essa cioè si concluda o meno con la piena adesione delle parti sociali alla riforma pensionistica varata dall'Istituto (riforma che apposite valutazioni attuariali hanno ritenuto adeguata al fine degli equilibri di lungo periodo del fondo di previdenza e del raggiungimento della sua autosufficienza finanziaria) - ma rimane comunque imprescindibile l'esigenza che venga, con incisivi interventi, assicurato l'equilibrio, anche per l'avvenire, del sistema previdenziale della Gestione principale.

PARTE TERZA

La Gestione separata

1 - La gestione previdenziale

1.1 - Il sistema tecnico-finanziario della Gestione separata si fonda, come già cennato, sul sistema contributivo a capitalizzazione individuale, secondo il quale la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente al tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del PIL calcolata dall'ISTAT, viene poi trasformata, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, in rendita (in base ai coefficienti di cui alla tabella A, allegata alla L. 8 agosto 1995, n.335).

A garanzia della capitalizzazione, nel caso in cui risulti insufficiente per la copertura del relativo onere il rendimento netto annuo degli investimenti patrimoniali, è previsto (dall'art.33 del Regolamento sulle attività di previdenza della Gestione separata) un apposito "fondo di riserva", alimentato dalla contribuzione integrativa (al netto delle spese di gestione) e dall'eventuale differenza tra l'ammontare di detto rendimento e quello della capitalizzazione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive sono, a norma del Regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, dai seguenti:

- contributo soggettivo, pari al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
 - contributo integrativo, pari al 2% di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica autonoma, conseguito anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, contributo destinato alla copertura delle spese di gestione ed anche a colmare, come sopra detto, gli eventuali scarti negativi tra i tassi di rendimento del patrimonio ed i tassi di capitalizzazione;
 - contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è stata annualmente rivalutata raggiungendo nel 2005 l'importo di € 29,59;
- e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5% del reddito professionale).

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Prospetto 1

ISCRITTI	2003	2004	2005
Professionisti	4.676	5.575	6.331
Pubblicisti	11.464	12.931	14.224
Praticanti	82	88	109
Pubblicisti/Praticanti	463	471	507
TOTALE	16.685	19.065	21.171

Si ricava dal prospetto che il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato, con un incremento finale del 26,9% e con il maggior tasso di crescita annuo registrato nel 2004 (14,3% a fronte dell'11% del 2005).

A determinare l'evoluzione della platea degli assicurati ha contribuito principalmente la categoria dei pubblicisti (con un'incidenza sul totale degli iscritti oscillante tra il 67 e il 68%), seguita da quella dei professionisti (con un'incidenza intorno al 29%), mentre sull'andamento crescente poco hanno influito, stante la loro limitata consistenza, le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Secondo quanto riferito dall'Inpgi, una parte consistente degli iscritti (n.8.139 nel 2005) dichiara un reddito annuo non superiore ad € 5.000 e tra essi sono n.5.039 quelli che non superano i 1.500 € di reddito. L'assoggettamento a contribuzione obbligatoria, seppur nella misura minima, di questi esigui redditi, provoca spesso, sempre secondo l'Istituto, insofferenza da parte degli obbligati, comportando poi, all'atto del pensionamento, l'erogazione di trattamenti di modestissima entità (che possono ridursi, in particolare per le pensioni di reversibilità, anche a poche decine di euro), e di qui l'auspicio, che non può che condividersi, di una modifica legislativa che consenta (a somiglianza di quanto in tal senso già previsto dall'art.44 della L. 326/2003 per la Gestione separata INPS di cui all'art.26 comma 2 della L. 335/1995) l'esonero da contribuzione dei percettori di redditi derivanti da collaborazioni giornalistiche occasionali e di importo non superiore ad € 5.000.

Riguardo ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente ricordato che le entrate contributive sono state contabilizzate dall'Istituto in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999,

secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Questo criterio (del quale l'Istituto ha più volte segnalato ai Ministeri vigilanti l'opportunità di una modifica) comporta che la quantificazione ed imputazione al conto economico di detti contributi non si fonda sui dati reddituali dichiarati dagli iscritti bensì su una stima prudenziale del gettito contributivo (non essendo l'Istituto in possesso, al momento della redazione del consuntivo, delle denunce degli iscritti relative all'anno cui si riferisce il consuntivo stesso), e di qui l'ulteriore conseguenza che l'eccedenza, rispetto alle entrate stimate, di quelle effettivamente accertate sulla base delle denunce viene iscritta in successivo bilancio, sotto la voce "contributi di anni precedenti".

Ciò premesso, si riportano nel prospetto seguente i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel periodo considerato.

Prospetto 2

(in migliaia di euro)

PROVENTI	2003	2004	2005
Contr.soggettivi	15.793	16.367	17.269
Contr.integrativi	3.954	4.159	4.446
Contr.maternità	445	508	571
Totale contr. dell'anno	20.192	21.034	22.286
Contr.anni precedenti*	8.341	200	949
Totale Contributi	28.533	21.234	23.235
Sanzioni,int.,recup.	920	1.428	820
Totale proventi	29.453	22.662	24.055

*Importo complessivo delle diverse categorie di contributi, compreso il contributo aggiuntivo che figura solo in questa voce del conto economico

Come risulta dal prospetto i proventi complessivi della gestione sono fortemente diminuiti nel 2004 (-7,4 mln € rispetto a 2003), per poi riprendere crescere nel 2005 (+6,1% rispetto all'esercizio precedente), diminuzione sostanzialmente dovuta al venir meno degli effetti del condono previdenziale, comportanti una cospicua lievitazione delle entrate contributive riferite ad anni precedenti ed esauritisi nel corso del 2003.

E' invece continuamente aumentato, per effetto della evidenziata crescita del numero degli iscritti, il gettito, di competenza di ciascun esercizio, della contribuzione soggettiva e integrativa, nonché dei contributi di maternità, con un incremento finale, rispettivamente, del 9,3%, 12,4% e 12,8%.

1.2 – La Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria, a norma di Regolamento, per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Il numero delle pensioni IVS in essere a fine 2005 risulta pari a 315, a fronte delle 200 dell'esercizio precedente, con un onere complessivo, rispettivamente, di 175 e 115 mgl € (cui corrisponde una pensione media annua di ammontare molto modesto, pari, rispettivamente, ad € 556 e 575).

Nel prospetto che segue vengono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Prospetto 3

ANNO	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale
2003	49	0	5	54
2004	101	0	9	110
2005	107	1	9	117

Riguardo ai dati contabili relativi alla gestione previdenziale nel periodo considerato occorre dire che loro piena comparabilità trova ostacolo nel mutato criterio di allocazione in bilancio dell'onere per le pensioni IVS, onere che nel 2004, come nell'esercizio precedente, veniva evidenziato solo nello stato patrimoniale (traducendosi nel corrispondente decremento del "fondo per future pensioni"), mentre nel 2005 l'INPGI ha deciso di iscriverlo, a fini di una migliore informazione, direttamente nel conto economico. Risulta mutata anche l'allocazione dell'onere della capitalizzazione, che nel 2004, e negli esercizi precedenti, figurava (unitamente agli accantonamenti della contribuzione soggettiva e integrativa ed al saldo tra la contribuzione di maternità e il costo della relativa indennità) fra le componenti della voce denominata "oneri per future prestazioni", mentre nel 2005 è stato iscritto in una voce, omonima, a sé stante.

Ciò precisato, si espongono nel prospetto che segue i dati relativi agli oneri e ai proventi e quindi ai saldi della gestione previdenziale.

Prospetto 4

(in migliaia di euro)

ONERI	2003	2004	2005	
	-	-	Pensioni IVS	175
Ind. Maternità	353	449	Ind. Maternità	420
Acc. Cont.soggettivi	22.139	16.367	Acc.Fondo pensioni*	17.812
Capitalizzazione	3001	3.241	Acc.Fondo Ind.Maternità	184
Acc. Ind. Maternità	355	64	Accertam. sanitari	-
Acc. Contr. aggiuntivi	151	195	Totale oneri	18.591
Accertam.sanitari	-	-	Totale proventi	24.055
Totale oneri	25.999	20.316	Saldo gestione previdenziale	5.465
Totale proventi	29.453	22.662		
Saldo gestione previdenziale	3.454	2.346	Capitalizzazione	4.220

*L'accantonamento al Fondo future pensioni corrisponde al gettito dei contributi soggettivo e aggiuntivo, dedotto l'onere delle pensioni IVS dell'anno

Quanto alla capitalizzazione della contribuzione soggettiva e aggiuntiva i relativi dati vengono esposti nel prospetto seguente e raffrontati con il risultato della gestione patrimoniale.

Prospetto 5

(in migliaia di euro)

CAPITALIZZAZIONE	2003	2004	2005
Montante contributivo al 31/12 esercizio precedente (A)	71.103	87.435	106.881
Coefficiente rivalutazione PIL % (B)	4,1614	3,9272	4,0506
Rivalutazione C (AxB)	2.959	3.434	4.329
Rideterminazione montanti esercizi anteriori (escluso A) (D)	7.217	10.183	13.508
TOTALE E (C+D)	10.376	13.617	17.837
TOTALE Capitalizzazione dal 1999 all'esercizio precedente (F)	6.904	10.376	13.617
Capitalizzazione * G (E-F)	3.472	3.241	4.220
Risultato gestione patrimoniale (H)	1.667	2.452	4.996
Differenza I (G-H)	1.805	789	-776

* Il costo effettivo della capitalizzazione nel 2003 si è ridotto a mgl € 3.001, a seguito della deduzione della rivalutazione dei montanti riferiti al condono (mgl € 471)

Come mostra il prospetto nel 2005, a differenza di quanto avvenuto negli altri due esercizi, l'onere per la capitalizzazione ha trovato totale copertura nel risultato netto della gestione patrimoniale.

2. - La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, tale attività consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme di impiego della liquidità (prestiti agli iscritti, depositi bancari e postali).

Del portafoglio titoli si riportano, nei due prospetti seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione, con i valori di bilancio degli investimenti mobiliari, ed il risultato della relativa gestione.

Come emerge dal prospetto n.6 la consistenza complessiva degli investimenti è diminuita nel 2004 (-mln € 10,3 rispetto al 2003), diminuzione che costituisce il risultato, coerente con gli indirizzi programmatici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, del disinvestimento, alla fine dell'esercizio, di buona parte del portafoglio, con successiva sua ricostituzione agli inizi del 2005 (cfr., a riguardo, il paragrafo 2.2 della Gestione principale).

Al termine di quest'ultimo esercizio il valore contabile del portafoglio ha raggiunto l'ammontare di mln € 103 (+mln € 51,7 rispetto al 2004), costituito in preponderanza da gestioni patrimoniali affidate a terzi e per il residuo da fondi comuni di investimento e obbligazioni gestiti direttamente dall'Istituto (il cui ammontare è diminuito nel 2005 (-24,2 mln € rispetto all'esercizio precedente).

Il portafoglio titoli, ai valori di bilancio, risulta composto nel 2005: per il 64% da obbligazioni e titoli di Stato, il 21% da azioni (non presenti nell'esercizio precedente), il 12% da fondi comuni e il 3% da obbligazioni immobilizzate (gli uni e le altre in gestione diretta).

Prospetto 6

(in migliaia di euro)

Composizione Portafoglio	2003	2004	2005
Investimenti diretti (A)			
- fondi comuni investimento	23.318	37.030	12.829
- obbligazioni	2.717	2.723	2.728
Totale (A)	26.035	39.752	15.557
Gestioni patrimoniali(B)			
- fondi comuni investimento	11.672	6.511	
- obbligaz. e titoli di Stato	19.276	3.683	65.565
- azioni	3.250		21.898
Totale (B)	34.198	10.194	87.463
Totale, di cui: (A+B)	60.233	49.946	103.020
attivo circolante	57.516	47.224	100.292
immobilizzazioni finanziarie	2.717	2.722	2.728

Il prospetto n.7 mostra che l'avanzo economico della gestione del portafoglio è continuamente aumentato, toccando nel 2005 l'ammontare di 4,2 mln € (+78,6% rispetto all'esercizio precedente). Dal 2004 al 2005 risultano quadruplicati i costi della gestione per effetto dell'avvenuta crescita della massa affidata in gestione oltre che dei maggiori ricavi conseguiti.

Secondo le informazioni fornite dalla nota integrativa il rendimento netto del portafoglio è stato nel 2005 del 5,36% (contro il 3,31% del 2004) e, comprese le plusvalenze implicite, dell' 8,49% (a fronte del 5,08% dell'esercizio precedente).

Prospetto 7

(in migliaia di euro)

Proventi portafoglio	2003	2004	2005
RICAVI			
Prov. negoziazione.	1.269	1.893	4.447
Prov. capitalizzazione cedole, inter., dividendi	965	1.080	2.236
Prov. straord. rivalutaz.	212	8	
Totale ricavi	2.446	2.981	6.683
COSTI			
Perdite negoziazione	516	354	851
Oneri spese gestione commissioni e imposte	137	245	1.025
Oneri straord. svalutaz.	193	2	556
Totale costi	846	601	2.432
Risultato economico	1.600	2.380	4.252
Plusvalenza implicita	1.119	1.268	3.358
Risultato portafoglio	2.719	3.648	7.610

3.-. Il conto economico

Dai dati esposti nei conti economici e riassunti nel prospetto seguente risulta che nel 2005 l'avanzo di gestione ha raggiunto l'ammontare di 4,1 mln €, con un incremento del 24,8% rispetto all'esercizio precedente, nel quale invece si era registrata una sua diminuzione (-9,8% rispetto al 2003), dovuta al venir meno dell'afflusso, connesso al condono e quindi di carattere straordinario, dei contributi riferiti ad anni precedenti.

Riguardo all'avanzo del 2005, destinato per intero, come nell'esercizio precedente, al fondo di riserva, va evidenziato che a determinare la sua lievitazione hanno contribuito, pur in presenza di un aumento degli oneri relativi alla capitalizzazione e alla svalutazione titoli, la crescita (cfr, a riguardo, i paragrafi. 1.1 e 2) sia del gettito contributivo (di competenza dell'esercizio) che, ma in maggior misura, del saldo di gestione del portafoglio titoli, nonché la sostanziale stabilità, nei due esercizi, dei costi di struttura.

Tra le componenti di questi ultimi hanno registrato nel 2005 un incremento di una qualche significatività solo il costo del personale (+68 mgl € rispetto all'esercizio precedente), per effetto, come già ricordato, dei rinnovi contrattuali, e il riaddebito costi dalla Gestione principale (+169 mgl €).

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

	2003	2004	2005
GESTIONE PREVIDENZIALE PROVENTI			
Contributi obbligatori	28.533	21.234	23.235
Sanzioni e interessi	920	1428	820
TOTALE	29.453	22.662	24.055
ONERI			
Prestazioni obbligatorie	352	449	594
Oneri future prestazioni	25.647	19.867	17.996
Altre uscite	-	0	0
TOTALE	25.999	20.316	18.590
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	3.454	2.346	5.465
ONERI DELLA CAPITALIZZAZIONE			
Capitalizzazione art. 13			4.220
TOTALE DELLA CAPITALIZZAZIONE (B)			4.220
GESTIONE PATRIMONIALE			
PROVENTI			
Proventi su prestiti	16	17	21
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	2.305	3.036	6.872
TOTALE	2.321	3.053	6.893
ONERI			
Oneri sulla concessione di prestiti			21
Oneri portafoglio titoli ed altri costi	571	419	1065
Oneri tributari	83	182	811
TOTALE	654	601	1897
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (C)	1.667	2.452	4.996
COSTI DI STRUTTURA			
Spese organi ente	200	167	166
Costo del personale	533	610	678
Spese acquisto beni e servizi	112	230	79
Riaddebito costi da INPGI	577	344	513
Oneri finanziari	57	135	77
Ammortamento	12	13	13
Altri costi	2	2	4
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (D)	1.493	1.501	1.530
ALTRI PROVENTI ED ONERI			
Proventi	-	-	1
Oneri (riaddebito altri costi INPGI)	-	-	-
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (E)	-	-	1
COMPONENTI STRAORDINARI			
Oneri straordinari e svalutazioni	195	29	613
Proventi straordinari e rivalutazioni	214	23	9
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (F)	19	-6	-604
AVANZO DI GESTIONE (A-B+C-D+E+F)	3.647	3.291	4.108